

Martedì 4 maggio 1999

20

LO SPORT

l'Unità

PALLANUOTO

Gli arbitri proclamano lo sciopero «Dalla Fin ci arriva meno denaro»

Sciopero degli arbitri della pallanuoto. Da ieri è ufficiale, si asterranno dal fischiarci nel prossimo week end bloccando tutte le gare dei campionati nazionali maschili e femminili. Non era mai successo prima d'ora che i «gestori delle regole» si fermassero, incrociassero le braccia in segno di dissenso. Non ce l'hanno con i club, con gli atleti o con il pubblico ma con la Federnuoto che ha stretto i cordoni del portafoglio. «Il motivo della protesta - ha spiegato il presidente dell'associazione italiana arbitri, Gianfranco Tedeschi - è in una decisione unilaterale della Federnuoto che ha deciso di ridurre il gettone di presenza di una somma che varia dal 50 al 30 per cento a seconda della categoria». Un arbitro di serie A1, ad esempio, stando alla decisione della Fin, entrerà in vigore il primo maggio, prenderà 140 mila lire a gara anziché 260.000: una decurtazione che dal Palazzo giustificano con le ristrettezze economiche dovute ai minori contributi del Coni ma che gli arbitri di pallanuoto ritengono inaccettabile. «La nostra pregiudiziale - ha spiegato Tedeschi - è che non si tocchi il gettone di presenza, su tutto il resto si può parlare». I club della massima serie (sono quelli più esposti, soprattutto con i media) si sono già allertati. Perderebbero le dirette tv, in misura minore, i soldi dei botteghini. Non poca cosa, per la pallanuoto. L.Br.

IL PASSISTA

IL «REGIONI» A GIULIANI, MA BASSO...

DI GINO SALA

Come volevasi dimostrare, come indicava il pronostico e cioè un italiano sul podio del 54° Giro delle Regioni per la quarta volta consecutiva. Dopo Figueras, Malberti e Orteni ecco Leonardo Giuliani incoronato il 1° maggio davanti al pubblico di Ponzano Magra. Qui è terminata l'ultima tappa con una volata che ha messo in luce due cubani, il vincitore Falcon e il piazzato Perez. Tappa in cui la giuria ha penalizzato Giuliani di 20" per due spintarelle ricevute dal compagno di squadra Iliano sulla salita poco lontana dal traguardo, quando Leonardo era al-

le prese con un salto di catena. Un'infrazione abituale in circostanze del genere, un gesto spontaneo per aiutare un collega in momentanea difficoltà, e comunque la classifica finale assegna a Giuliani un vantaggio di appena 6" su Baso, di 7" sull'ucraino Gustov, di 31" su Pizzoferrato e di 1'18" sul sudafricano Kammeneyer. In sostanza tre azzurri nei primi dieci, un risultato che soddisfa il c.t. Fusi, ma che non è schiacciante come si poteva pensare anche perché i più quotati dei nostri avversari sono usciti dai loro confini per intruparsi nelle maggiori società dilet-

tantistiche della Toscana, dell'Emilia e del Veneto che offrono un'ottima assistenza. Gustov, per esempio, milita nella Vellutex, lo stesso sodalizio di Giordani, ragion per cui l'ucraino è stato più un alleato che un avversario del romano di Centocelle. Un successo sofferto e tuttavia meritato quello di Leonardo. E perché il grande favorito (Baso) ha dovuto accontentarsi della seconda moneta? Perché pur mostrandosi attivo e pimpante in alcune circostanze e principalmente sull'altura di Cogne, il più acclamato, il più sostenuto dei giovani italiani non ha colto l'o-

biiettivo? Perché il campione del mondo non ha ricavato sufficiente profitto nella prova a cronometro dove è giunto 7°. Mi hanno riferito che l'azione di Ivan è stata insufficiente a causa di disturbi intestinali, ma al di là del mancato trionfo a me sembra che sul ragazzo di Cassano Magnago (Vares) si faccia troppo chiasso, che titoli e titoloni siano per il momento fuori luogo. Si tratta indubbiamente di una bella promessa, però si dia tempo al tempo, perbacco. Altrimenti il suo ingresso nel professionismo sarà fortemente condizionato. Chiudo con una tirata d'orecchie a mamma Tv che ha snobbato l'avvenimento e con un grazie alla gente che ovunque ci ha seguito e accolto con dimostrazioni di affetto, di simpatia, di amicizia, che ha visto nella nostra carovana valori tecnici accompagnati da grandi valori umani.

LA NUOVA CLASSIFICA

Lazio	62
Milan	61
Fiorentina	54
Parma	52
Roma	48
Juventus	48
Udinese	48
Bologna	43
Inter	43
Bari	39
Venezia	38
Cagliari	37
Perugia	36
Piacenza	34
Salernitana	34
Vicenza	33
Sampdoria	30
Empoli	19

La Ferrari si risveglia vincente

Già si pensa a Montecarlo, subito i nuovi test con Irvine

DALL'INVIATO

MAURIZIO COLANTONI

IMOLA Il guizzo della Ferrari ad Imola ha tramortito la McLaren... anche non sono cambiati i valori in campo. La scuderia di Ron Dennis rimane ancora la favorita, la più competitiva, ma questa FI ha dimostrato che non basta avere la macchina più veloce per vincere, dominare. A questi livelli è importante soprattutto l'affiatamento del team, il lavoro di tutti. La McLaren incassa così il micidiale colpo e la Ferrari si gode il primato, almeno per i prossimi quindici giorni. È stata una vittoria di tutti che distende gli animi del Cavallino, che dà la carica; una vittoria che però deve essere solo l'inizio di una stagione travolgente. Guai se oggi la Ferrari si adagiasse sugli allori della vittoria di Imola. La McLaren è scuderia che non perdona, che non rimane certo a guardare, che sta vagliando già dalla notte di domenica, giorno della sconfitta, la strategia per riprendere e battere la Rossa. Due aspetti sono comunque evidenti, dando per scontato che la McLaren è comunque scuderia che gode di ottima salute. Primo: le vetture di Ron Dennis, la Mpa/14, vola impareggiabile solo quando riesce a staccare gli avversari e quando non vede negli specchietti la sagoma della Ferrari. E quando è così, nulla può fermarla. Secondo: quando la McLaren è tampanata dalle Rosse, si scatta la crisi, il tenennamento. Se poi ci mettiamo anche gli incidenti di percorso, come quello, ingenuo, di Hakkinen ad Imola, il gioco è fatto... ovvia-

mente per la Ferrari. Se su una bilancia si potessero mettere i pro e i contro delle due scuderie, probabilmente oggi ai punti vincerebbe la Rossa per il suo carisma, per il suo team così unito, forte, motivato, così innamorato del Cavallino. Un amore di cuore, vero, appassionato che forse in McLaren - senza nulla togliere al valore della scuderia anglo-tedesca - non c'è o almeno è vissuto in modo differente.

Insomma la Ferrari è vetta, domina dall'alto. C'è l'affidabilità; l'unico piccolo neo rimane il motore: un altro è andato in fumo domenica a pochi giri dal termine al

consapevole e dopo Imola, punta il dito su Montecarlo: «Ora abbiamo una carta in più rispetto alla McLaren: siamo in testa e questo ci permette di lavorare con più tranquillità, ma con la stessa carparietà, convinzione. L'importante - dice Schumi - è che la Ferrari ha battuto una McLaren che sembra al massimo, mentre la nostra F399 può ancora crescere. Vinceremo a Montecarlo perché vogliamo rimanere in testa al mondiale. Questo è l'anno giusto per la Ferrari». Ottimismo c'è anche per i «maghi» della Rossa: «Siamo i favoriti a Montecarlo», dice l'inventore della F399, Rory



IMOLA DOPO GARA La McLaren è sempre fortissima ma a Maranello c'è entusiasmo «Stavolta possiamo farcela»

povero Irvine. Anche la McLaren però ha trovato la sua affidabilità, ma la gara di Imola ha chiarito una cosa importante: Hakkinen è il solo che può contrastare Michael nella corsa al titolo: Coulthard non ha i numeri per sperare nel mondiale. Mika, l'impenetrabile finlandese, è bravo, diligente, e anche se l'anno scorso ha saputo gestire situazioni difficili, non è certo il tedesco. Schumi è sul «podio più alto» in tutti i sensi, è ostinatamente poco comunicativo, ma arriva da un altro pianeta. Schumi su una pista «very hard» come quella di Imola, la più dura del «circus», dove veramente il pilota e non la macchina escono allo scoperto, ha guidato in modo super, perfetto. È l'extraterrestre della FI, nulla da dire. Michael ne è

Byrne. Che aggiunge: «E non è finita qui: arriveranno molte novità per questa Ferrari». In effetti il programma della Rossa (che da oggi con Irvine riprenderà i test a Fiorano, il fine settimana sarà per Schumi che ora è volato in Svizzera a riposarsi; mentre la McLaren sarà da mercoledì a Magny-Cours con Hakkinen e Coulthard) prevede ancora sviluppo sulla vettura e un ulteriore passo in avanti per il motore.

La marcia trionfale è partita da Imola. Da vent'anni due piloti Ferrari non conducevano la classifica del mondiale: erano i tempi di Gilles Villeneuve e Jody Scheckter, 1979, anno dell'ultimo titolo mondiale. Che questo sia di buon auspicio. Il cuore palpitava: la Ferrari è di nuovo grande.

INTERNAZIONALI DONNE



TENNIS A ROMA Agli Open d'Italia Rita Grande sfortunata contro la Kournikova

gressi sono culminati nell'ultima vittoria di Amburgo. Altra favorita è la Hingis, già vincitrice lo scorso anno. Poi, Mary Pierce, Conchita Martinez (qui vincitrice quattro volte consecutive tra il '93 e il '96) e Arantxa Sanchez. Le italiane, francamente, non hanno molte possibilità ma ieri, proprio in apertura, hanno fatto vedere qualcosa di buono. Bene è andata Adriana Serra Zanetti (ha battuto la De Swardt 7-5, 7-5) che ha mostrato grande ottimismo, accogliendo tutto l'incitamento del pubblico romano e della sua famiglia presente all'incontro. Anche sua sorella Antonella, 19 anni, è scesa in campo (ma è stata eliminata). È un inizio di torneo felice anche per Tatiana Garbin: pure lei ha compiuto una bell'impresa battendo la tedesca Weingartner. Brava e sfortunata, è stata invece Rita Grande, fermata da terribili crampi ma protagonista di uno splendido match contro la Kournikova apparsa insicura e balbettante. Rita poteva farcela davvero. Peccato. A.Q.

Tutto in una notte

Roma 4 Inter 5

All'Olimpico un incredibile posticipo

STEFANO BOLDRINI

ROMA La partita più pazzica del campionato, figlia delle squadre più imprevedibili d'Italia, una che gioca praticamente senza difesa, l'altra al quarto allenatore, chiamato per spegnere la luce come ha scritto Michele Serra: ha vinto l'Inter perché, tra tante cose illogiche, un minimo di ragione ha prevalso, cioè la tecnica. Date a Baggio, Ronaldo e Zamorano ettari di terreno per giocare a pallone e quelli vi castigheranno, solo la Roma zemaniana poteva essere così spavalda esultante da far finta di nulla, da applicare il fuorigioco a metà campo, da consentire a Baggio di prendere le misure per inventare assist come quelli che hanno prodotto il primo gol del Fenomeno, da permettere a Zamorano di cucinare una rete da ricamatore del calcio. Solo in una partita come questa poteva accadere che due giocatori venissero ammoniti nell'esecuzione poi mal riuscita di un calcio di punizione, è toccato a Zanetti e Colonnese, per dire che anche l'Inter ha fatto la sua figura.

Le follie, gli stravizi, le fesserie si pagano e quelle di ieri sera hanno sbriciolato le ultime speranze della Roma di iscriversi alla prossima Champions League. Il risultato è zemanianesimo allo stato puro, c'è un libro nero che ricorda queste nefandezze. La Roma è stata sempre in sofferenza, eppure per ben due volte ha ripreso l'Inter, prima passando dall'1-3 al 3-3, poi dal 3-4 al 4-4. Tutto inutile: la Roma è riuscita a incassare il quinto gol su una punizione provocata da un fallo inutile di Candela e con Simeone libero di dare la capocciata finale.

Ride largo mister Roy Hodgson, uno al quale la vita sorride ancor di più. Un mese di stipendio per traghettare l'Inter con uno stipen-

do vietato ai comuni mortali, una vittoria da urlo alla prima esibizione nel secondo e breve corso mortuario: complimenti. La partita è nei gol. Il primo, al 17', è di Ronaldo, ma l'assist divino è di Baggio, che scoperchia l'intera difesa romanista: il brasiliano dribbla Konsel e di destro appoggia in rete. Al 21' Konsel è un gatto su tiro splendido di Baggio, neppure un minuto e Zamorano, lanciato da Baggio, raddoppia. Al 25' tocca al 4 Roma: Silvestre strattone Paulo Sergio, rigore: Totti fulmina Pagliuca. Al 35' ancora Inter. Zanetti libera Zamorano e il cileno, con un pallonetto, mortifica Konsel. Ripresa e in tre minuti la Roma pareggia. Al 2' Paulo Sergio mata Pagliuca (cross di Tommasi), al 4' Delvecchio di testa segna il suo gol numero 17. La Roma è più scriteriata che mai, l'Inter ringrazia: contropiede Zamorano-Ronaldo e in solitudine il brasiliano segna il quarto gol. Esce Pagliuca infortunato al ginocchio, entra Frey. Al 37' la Roma pareggia: tiraccio di Paulo Sergio, assist di testa di Totti, Di Francesco non perdona.

Non è finita, c'è tempo per l'ennesima follia. Punizione di Baggio, Tomic non contrasta Simeone che fa felice l'Inter. Si chiude, tutti dallo psicanalista.

ROMA INTER
4
5
ROMA: Konsel 5, Quadrini 5, Zago 5,5, Aldair 5,5, Candela 5, Aleinichev 5 (32' pt Tommasi 5,5), Di Baggio 6 (39' st Tomic sv), Di Francesco 6,5, P. Sergio 6,5 (34' st Gaultieri sv), Delvecchio 6, Totti 6

INTER: Pagliuca 6,5 (17' st Frey sv), Bergomi 6,5, Silvestre 5,5, Colonnese 5,5, Simeone 6,5, Zanetti 6, Gallet 5,5, Simeone 6,5, R. Baggio 7, Ronaldo 7, Zamorano 7 (34' st Djorkaeff sv)

ARBITRO: Collina di Viareggio 6

RETI: nel pt 16' Ronaldo, 21' Zamorano, 25' Totti (rigore), 34' Zamorano; nel st 2' P. Sergio, 3' Delvecchio, 10' Ronaldo, 33' Di Francesco, 42' Simeone

NOTE: ammoniti Zago, Colonnese e Zanetti

CORRUZIONE CIO

Caso Salt Lake City L'esecutivo decide su Kim e Coles

Il comitato esecutivo del Cio dovrebbe prendere oggi una decisione definitiva sui casi del coreano Un Yong Kim e dell'australiano Phil Coles accusati di comportamento scorretto nella vicenda dell'assegnazione a Salt Lake City dei Giochi olimpici invernali del 2002. Lo ha annunciato il senegalese Keba Mbaye, ex vicepresidente della Corte di Giustizia dell'Aja e presidente della nuova commissione etica del Cio che ha tenuto ieri a Losanna la sua prima riunione. Secondo Mbaye, i rappresentanti di vari comitati di candidatura per i Giochi che hanno operato negli anni passati hanno fatto alla commissione una trentina di nomi di membri Cio che hanno sollecitato favori. Tra questi, una quindicina sarebbero diversi da quelli di cui si è occupata la commissione guidata dal canadese Pound nell'inchiesta che s'è conclusa con l'espulsione di 6 membri dal Cio.

LOTTO	
ESTRAZIONE DEL 3-5-1999	
CONCORSO N° 35	
BARI	69 6 187 85 32
CAGLIARI	68 67 38 45 75
FIRENZE	66 30 25 34 8
GENOVA	19 25 82 54 23
MILANO	49 88 22 47 15
NAPOLI	65 5 28 8 67
PALERMO	8 29 55 65 38
ROMA	50 39 70 80 60
TORINO	39 49 75 5 69
VENEZIA	75 41 80 84 72

SuperENALOTTO						
COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY						
8	49	50	65	66	69	75
MONTEPREMI:	L. 17.584.465.970					
al 6	L. 28.128.405.700					
al 5+1	L. 6.773.722.300					
Vincino con punti 5	L. 87.922.300					
Vincino con punti 4	L. 734.500					
Vincino con punti 3	L. 18.800					

FUNZIONE PUBBLICA

CGIL

LA RIFORMA DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE E DELL'ACI

“un'unica agenzia
al servizio degli automobilisti
per una vita più semplice e più sicura”

Mercoledì 5 maggio 1999, ore 10 • HOTEL JOLLY - CORSO D'ITALIA 1 - ROMA

Presiede

• Paolo Nerozzi segretario generale FP CGIL

Introduce

• Carlo Podda segreteria FP CGIL

Conclude

• Walter Cerfeda segreteria CGIL

Interviene

• On. Tiziano Treu Ministro dei Trasporti e della Navigazione

DEMOCRATIA DI SINISTRA

FEDERAZIONE DI ROMA

Gruppo Consulare Regione Lazio

IL TEVERE:

DISINQUINAMENTO E VALORIZZAZIONE DI UNA GRANDE RISORSA

Roma 6 maggio 1999 - ore 17.00

MOTONAVE TIBER2 - LUNGOTEVERE TOR DI NONA (ALTEZZA PONTE UMBERTO)
Relazione: Michele Meta - Assessore OO.RR.SS.M. Regione Lazio
Conclusioni: Roberto Morassut - Segretario Federazione Ds Roma
Presidente: Biagio Minucci - Capogruppo Ds Regione Lazio
Intervengono: Giuseppe Bifarini (Ass. Ripa Grande) - Mario Goretti (Segr. Autorità di Bacino del Tevere) - Giancarlo Bozzetto (Sindaco di Fiumicino) - Massimo Gubiotti (Resp. Ambiente Comitato Tevere) - Felice Cipriani (Pres. coordinamento Tevere) - Sergio Mancipoli (Segr. Sez. Tematica Ambiente Ds Roma) - Pino Galeota (Cons. Com. di Roma) - Daniela Monteforte (Cons. Com. di Roma) - Sergio Gentili (Resp. Nazionale Ds Ambiente) - Roberta Pinto (Pres. Uisp Roma) - Gino Giovannoni (Ass. Circ. Canottieri D.L.F.) - Umberto Vitale (Tourvisa Italia)

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE

Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 167-865021
fax 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 167-865020
LA DOMENICA dalle 17 alle 19 fax 06/69996465

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

